

Ss. Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria (memoria)

VENERDÌ 26 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Per la misura smisurata
di tanta immensità,
tu ci manchi Signore.
Nel profondo del nostro cuore
un posto resta segnato
da un vuoto, una ferita.
Nascosto in una nube oscura
riconosciamo te
senza mai possederti.
Solo chi è povero ti accoglie
con cuore puro
e occhi che son volti verso la luce.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore

e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue
la menzogna.
Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti
in nostro favore:
nessuno a te
si può paragonare!
Se li voglio annunciare
e proclamare, sono troppi
per essere contati.
Sacrificio e offerta
non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto
né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto:
«Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro
su di me è scritto
di fare la tua volontà:

mio Dio, questo
io desidero;
la tua legge
è nel mio intimo».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Crea in noi un cuore nuovo, o Signore Gesù!**

- Signore Gesù, tu sei la vita che vince ogni morte: rendi il nostro cuore nuovo perché in esso possa germogliare la tua vita.
- Signore Gesù, tu sei la verità che ci rende liberi: purifica il nostro cuore da ogni falsità perché in esso dimori la tua verità.
- Signore Gesù, tu sei la via che ci conduce al Padre: orienta il nostro cuore con la forza del tuo amore perché cammini sempre secondo la tua volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Innalziamo lodi a Gioacchino e Anna nella loro discendenza;
il Signore ha dato loro la benedizione di tutti i popoli.

COLLETTA

Dio dei nostri padri, che ai santi Gioacchino e Anna hai dato il privilegio di avere come figlia Maria, madre del Signore, per loro intercessione concedi ai tuoi fedeli di godere i beni della salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 20,1-17

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹Dio pronunciò tutte queste parole: ²«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: ³Non avrai altri dèi di fronte a me. ⁴Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra. ⁵Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ⁶ma che di-

mostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. ⁷Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. ⁸Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. ⁹Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ¹⁰ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu né tuo figlio né tua figlia, né il tuo schiavo né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. ¹¹Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il settimo giorno. Perciò il Signore ha benedetto il giorno del sabato e lo ha consacrato. ¹²Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. ¹³Non ucciderai. ¹⁴Non commetterai adulterio. ¹⁵Non ruberai. ¹⁶Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. ¹⁷Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. **Signore, tu hai parole di vita eterna.**

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;

la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.

CANTO AL VANGELO cf. Lc 8,15

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 13,18-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁸«Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. ¹⁹Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. ²⁰Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ²¹ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. ²²Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. ²³Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro servizio sacerdotale, e donaci di partecipare a quella benedizione, che hai promesso ad Abramo e alla sua discendenza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 23(24),5

Dal Signore hanno avuto benedizione
e misericordia da Dio, loro salvatore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nella tua provvidenza hai voluto che il tuo Figlio nascesse come membro dell'umana famiglia per farci rinascere alla nuova vita, santifica con lo Spirito di adozione i figli che hai nutrito alla tua mensa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il terreno buono

Abbiamo appena ascoltato nella liturgia della Parola la parabola del seminatore e del seme che cade su vari tipi di terreno, e siamo rimasti stupiti di fronte alla gratuità di questo contadino e alla tenacia di questo piccolo seme, che non si scoraggia di fronte agli ostacoli che incontra per la sua crescita, anche se il risultato finale, il frutto atteso, alla fine è molto diverso. Ora la spiegazione che Gesù dà alla parabola non solo ci rivela chi è il seminatore (Dio) e dove sta la forza del seme (è la parola del Regno), ma ci pone di fronte alla varietà dei terreni obbligandoci a un confronto con essi. La diversità con cui i terreni accolgono e fanno fruttare

o meno il seme rivela la qualità del cuore dell'uomo. Tutti i terreni accolgono il seme; tutti ascoltano la parola del Regno. Tuttavia un solo terreno dà la possibilità a questo seme di crescere e portare frutto. Gesù paragona questo terreno a «colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno» (Mt 13,23). Dunque non è sufficiente ascoltare la Parola, non basta accogliere il seme; è necessario vigilare sulla qualità del terreno, sulla qualità del cuore. La parola del Regno può essere minacciata, nel cuore dell'uomo, da tante forze e ostacoli che ne impediscono la crescita. Gesù ne elenca alcuni (cf. 13,19-22): il Maligno che «ruba ciò che è stato seminato» nel cuore; l'incostanza e la superficialità per cui «appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno»; e infine, «la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto». L'efficacia della Parola non è messa in dubbio, ma è d'altra parte condizionata dal tipo di terreno in cui si imbatte. Se non scende in profondità, non può fecondare la vita dell'uomo. Spontaneamente, di fronte a questa parabola, ci paragoniamo a questo o a quel terreno, coscienti della nostra inadeguatezza di fronte alla Parola di Dio che viene seminata in noi, della nostra incapacità di custodirla, della nostra incostanza e superficialità, della nostra durezza. Forse scopriamo anche che il nostro cuore è un miscuglio di terreni sterili e fecondi, capace di accogliere la Parola e lasciarla germinare, ma anche resistente alla sua azio-

ne. Tutte queste reazioni di fronte alla parabola sono vere e ci aiutano a verificare il nostro rapporto con la Parola di Dio. Ma forse rischiano di concentrare troppo l'attenzione su di noi e alla fine possono anche creare in noi tristezza e un certo senso di inadeguatezza: ma come possiamo essere quel terreno buono che «ascolta la Parola e la comprende» e «dà frutto e produce il cento, il sessanta e il trenta per uno» (13,23)? Il nostro sguardo deve spostarsi sugli altri due protagonisti della parabola: il seminatore e il seme. Allora l'orizzonte che si apre davanti a noi allarga il nostro cuore, ci libera dall'angoscia di non essere mai all'altezza della Parola che Dio ci dona e ci riempie di speranza e fiducia. Si tratta di credere che il seme della Parola abbia la forza di cambiare la nostra vita, il nostro cuore, spezzando resistenze e durezza, e che Dio non cessi di donarci la sua Parola di vita, senza calcolo, in abbondanza. Se Dio, il seminatore, ci considera capaci di accogliere la sua Parola, la semina in noi anche quando scorge nel nostro cuore rovi e sassi, cioè se lui stesso ha fiducia in noi, perché mai dovremmo lasciarci prendere dallo sconforto? La fiducia che Dio ha in noi ci rende consapevoli che possiamo essere davvero un terreno buono, capace di far maturare quella vita che ci viene donata. Certo non viene annullata la nostra responsabilità. Sappiamo bene che molte realtà possono condizionare o soffocare quella fecondità nascosta in noi. Se il nostro cuore non è custodito, se è incostante, se si lascia catturare da preoccupazioni, se si lascia sedurre dal mondo, può bloccare la

crescita del seme. Ma forse il seme della Parola, per la sua capacità di fare chiarezza, può anche aiutarci a scoprire nella verità ciò che abita il nostro cuore: e non solo rovi e sassi, ma anche quei desideri buoni che rendono feconda la nostra vita e che la trasformano in quel terreno buono capace di portare frutto.

Padre onnipotente, hai nascosto nella terra del nostro cuore la tua Parola come seme fecondo. Donaci la grazia di custodirla come il tesoro più prezioso, di farla crescere come albero di vita, e di raccogliere da essa il frutto che tu gradisci. Te lo chiediamo per Cristo, tua Parola vivente.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Gioacchino e Anna, genitori della beata vergine Maria.

Cattolici

Beato Tito Brandsma, presbitero e martire a Dachau (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Ermolao e dei suoi compagni Ermippo ed Ermocrate (sotto Galerio Massimiano, 286-305) e della santa martire Parasceve (sotto Antonino Pio, 138-161).

Luterani

Luise Scheppeler (1837).